

SCHEDA



CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda	OA
LIR - Livello ricerca	C
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	09
NCTN - Numero catalogo generale	00132098
ESC - Ente schedatore	S17
ECP - Ente competente	S128

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO	
OGTD - Definizione	crocifisso
SGT - SOGGETTO	
SGTI - Identificazione	Cristo crocifisso

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE	
PVCS - Stato	ITALIA
PVCR - Regione	Toscana
PVCP - Provincia	FI
PVCC - Comune	Firenze

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA**UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI****UBO - Ubicazione originaria** SC**DT - CRONOLOGIA****DTZ - CRONOLOGIA GENERICA****DTZG - Secolo** sec. XVII**DTZS - Frazione di secolo** prima metà**DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA****DTSI - Da** 1600**DTSF - A** 1649**DTM - Motivazione cronologia** analisi stilistica**AU - DEFINIZIONE CULTURALE****AUT - AUTORE****AUTS - Riferimento all'autore** bottega**AUTR - Riferimento all'intervento** esecutore**AUTM - Motivazione dell'attribuzione** analisi stilistica**AUTN - Nome scelto** Jean de Boulogne detto Giambologna**AUTA - Dati anagrafici** 1529/ 1608**AUTH - Sigla per citazione** 00000165**MT - DATI TECNICI****MTC - Materia e tecnica** legno di ebano**MTC - Materia e tecnica** bronzo/ doratura**MIS - MISURE****MISA - Altezza** 135**MISL - Larghezza** 49**MISV - Varie** Cristo: 40 x 29.**CO - CONSERVAZIONE****STC - STATO DI CONSERVAZIONE****STCC - Stato di conservazione** buono**DA - DATI ANALITICI****DES - DESCRIZIONE****DESO - Indicazioni sull'oggetto**

Il crocifisso in legno di ebano presenta i motivi decorativi degli altri della stessa serie: i terminali con volute e palmetta centrale la raggiera, il cartiglio, il teschio. La tipologia del Cristo in bronzo dorato, a tutto tondo, è poi del tutto identico a quello della scheda nr., col capo reclinato a sinistra, e il panneggio col nodo a sinistra ripreso davanti, secondo l'immagine del "Cristo morto".

DESI - Codifica Iconclass 11 Q 71 42 3**DESS - Indicazioni sul soggetto** Personaggi: Cristo.

ISR - ISCRIZIONI

ISRC - Classe di appartenenza	sacra
ISRS - Tecnica di scrittura	a incisione
ISRT - Tipo di caratteri	lettere capitali
ISRP - Posizione	cartiglio in alto
ISRI - Trascrizione	INRI
NSC - Notizie storico-critiche	<p>Proveniente come gli altri sette crocifissi da tavolo dall'arredo che decorava gli altari della chiesa. La serie presenta, secondo una consuetudine diffusa (per es. San Pietro a Roma), le due diverse immagini del "Cristo vivo" e del "Cristo morto" nonostante che più recente e fortunata fosse, dalla seconda metà del Cinquecento, l'iconografia del primo tipo, simboleggiante, secondo gli orientamenti della Chiesa post-tridentina, il Cristo triumphans. Il modello, qui del "Cristo morto", deriva da un prototipo del 1616 di Pietro Tacca che si trova all'Escorial nella Sacrestia della Santa Forma: lo stesso scultore ne aveva eseguito altre redazioni con alcune varianti nel perizoma (vedi per es. il Crocifisso di Mantova in Santa Barbara e il Crocifisso di Washington nella National Gallery; cfr. P. Torriti, Pietro Tacca di Carrara, Genova 1975, figg. 60, 61), che corrispondono a questo e ad un altro esemplare della serie di San Gaetano (cfr. scheda n. 256). Perfettamente identico appare poi ad un crocifisso in coll. Del Mazza attribuito al Tacca dal Torriti (op. cit., p. 85, figg. 65-66) che, presentando inoltre anche gli stessi motivi decorativi sui terminali della croce, apparteneva probabilmente alla stessa serie. Non è improbabile che la rielaborazione del modello del Tacca sia dovuta anche in questo caso a Antonio Susini che, specialista di questo soggetto, eseguì nel 1622 dieci crocifissi, cinque "vivi" e cinque "morti" (cfr. H. Utz, Giambologna e Pietro Tacca: ritrovato il Crocifisso d'argento con l'immagine del "Cristo vivo", in "Paragone", 1971, 251, p. 73); è difficile tuttavia escludere la possibilità che da quelle "forme" di Antonio, morto nel 1624, il nipote Giovan Francesco che subentrò nella bottega del Giambologna non abbia tratto nuovi bronzi richiesti con frequenza da famiglie private e da oratori religiosi. Si ricorda poi che a due riprese quest'ultimo lavorò per i padri teatini: nel 1634 e nel 1648 quando eseguì il Crocifisso grande nel coro e il paliotto di San Giuliano (cfr. schede nn. 249-358).</p>

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI**CDG - CONDIZIONE GIURIDICA**

CDGG - Indicazione generica	proprietà Ente religioso cattolico
------------------------------------	------------------------------------

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO**FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia b/n
FTAN - Codice identificativo	SBAS FI 314273

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia b/n

AD - ACCESSO AI DATI**ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI**

ADSP - Profilo di accesso	3
ADSM - Motivazione	scheda di bene non adeguatamente sorvegliabile
CM - COMPILAZIONE	
CMP - COMPILAZIONE	
CMPD - Data	1979
CMPN - Nome	D'Afflitto C.
FUR - Funzionario responsabile	Meloni S.
RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE	
RVMD - Data	2006
RVMN - Nome	ARTPAST/ Morena F.
AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE	
AGGD - Data	2006
AGGN - Nome	ARTPAST/ Morena F.
AGGF - Funzionario responsabile	NR (recupero pregresso)